

## **Determinazione n. 80/2004**

nell'adunanza del 26 novembre 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (INPGI) - "G. Amendola" è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2000, 2001, 2002 e 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Bruno Bove e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2000, 2001, 2002 e 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni del Presidente e del Collegio sindacale - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2000, 2001, 2002 e 2003 - corredati delle relazioni del Presidente e del Collegio sindacale - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (INPGI) - "G. Amendola", l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE  
Buno Bove

PRESIDENTE  
Luigi Schiavello

Depositata in Segreteria l'1 dicembre 2004.

**RELAZIONE** sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)** per gli esercizi dal 2000 al 2003.

## **S O M M A R I O**

Premessa

### **PARTE PRIMA - Generalità:**

1. Profili istituzionali
2. Gli organi
3. Il personale
4. I bilanci

### **PARTE SECONDA – La Gestione principale:**

1. La gestione previdenziale e assistenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

### **PARTE TERZA - La Gestione separata:**

1. La gestione previdenziale
2. La gestione patrimoniale
3. Il conto economico
4. Lo stato patrimoniale
5. Il bilancio tecnico
6. Considerazioni finali

#### Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della L. 21 marzo 1958, n.259 e 3 del D.Lgs.30 giugno 1994, n.509, il risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa agli esercizi dal 2000 al 2003, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" <sup>1</sup>.

La suddivisione in tre parti della relazione trae motivo dalla compresenza nell'attività istituzionale dell'INPGI di due diverse forme di previdenza obbligatoria che fanno capo ad altrettante gestioni (denominate Gestione principale o INPGI 1 e Gestione separata o INPGI 2), distinte sia sul piano contabile (ognuna ha un proprio bilancio) che in relazione alla normativa che le disciplina.

La prima parte, contenente notazioni di carattere generale sui compiti e l'organizzazione dell'Istituto, nonché sui bilanci, riguarda entrambe le Gestioni, mentre la seconda e la terza parte hanno per oggetto esclusivo, rispettivamente, la Gestione principale e la Gestione separata.

---

<sup>1</sup> Il precedente referto relativo agli esercizi dal 1996 al 1999, è in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 330.

## **PARTE PRIMA**

### **Generalità**

#### **1 – Profili istituzionali**

1.1 - A decorrere dal 1° gennaio 1995 l'INPGI, come è noto, ha dismesso la veste di ente di diritto pubblico per assumere quella di persona giuridica privata, nella specie della fondazione, in conformità alla previsioni normative del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Nella nuova configurazione giuridica l'Istituto gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nell'ambito del quadro giuridico e del regime dei controlli previsti dal decreto medesimo in ragione della natura, che rimane pubblica, dell'attività istituzionale dell'ente, articolata, a partire dal 1° gennaio 1996, in due diverse forme di previdenza.

Di queste l'una, la più risalente nel tempo, ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria, sostitutiva dell'AGO, nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti (nonché, per recente estensione normativa, dei pubblicisti), titolari di rapporto di lavoro subordinato ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine.

In favore di tali categorie di assicurati, l'ordinamento dell'Istituto contempla inoltre altri tipi di prestazioni, di natura assistenziale e facoltativa.

In particolare, è compito dell'Istituto erogare ai medesimi la seguente estesa gamma di prestazioni (obbligatorie e facoltative): trattamenti pensionistici (invalidità, vecchiaia e superstiti; prepensionamenti ex art. 37 della L. 416/1981; pensioni non contributive, equivalenti alle pensioni sociali INPS); liquidazione in capitale (agli iscritti ultrasessantacinquenni privi dei requisiti utili al pensionamento); liquidazione TFR (a valere sull'apposito Fondo di garanzia di cui alla L. 297/1982); trattamenti economici per T.B.C.; trattamenti temporanei di carattere assistenziale (assegni per il nucleo familiare, trattamenti di disoccupazione, trattamenti per cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità per infortuni), prestazioni di natura creditizia (prestiti, mutui edilizi ipotecari); prestazioni per finalità sociali (borse e assegni di studio, ricoveri in case di riposo) ed una serie di altre prestazioni consistenti in sussidi straordinari, contributi per cure termali, assegni una tantum ai superstiti, assegni temporanei di inabilità, assegni di superinvalidità.

1.2 - In merito all'altra forma di previdenza obbligatoria gestita dall'INPGI va rammentato che essa trova origine nella normativa recata dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, in attuazione della quale sono stati inclusi tra gli assicurati, a decorrere dal 1° gennaio 1996, i giornalisti professionisti, i pubblicisti ed i praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione e veniva istituita la relativa gestione previdenziale separata (a seguito dell'istituzione di quest'ultima, contraddistinta anche mediante l'acronimo di INPGI 2, l'altra gestione previdenziale, relativa agli assicurati lavoratori dipendenti, ha assunto la denominazione di Gestione principale o di INPGI 1).

La Gestione separata, che pure ha formato oggetto del precedente referto, garantisce ai propri iscritti, con il sistema contributivo a capitalizzazione,<sup>2</sup> la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti; provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi della legge 11 dicembre 1990, n.379.

---

<sup>2</sup> Per la Gestione principale vige invece il sistema a ripartizione, ma non nella forma pura stante la presenza di una riserva IVS (il cui ammontare minimo è previsto dall'art. 1 L. 509/1994) per assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni.

## 2. – Gli organi

2.1 – Gli organi della fondazione INPGI, tutti di durata quadriennale, sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della gestione separata, il Collegio sindacale.

Nel periodo tra il novembre 2003 ed il marzo 2004 si sono svolte le articolate operazioni elettorali per il rinnovo degli organi dell'Istituto <sup>3</sup>, conclusesi, a norma di statuto, con la proclamazione degli eletti effettuata da:

- il Presidente uscente, in data 10 novembre 2003, riguardo ai membri del Consiglio generale, del Comitato amministratore, del Collegio sindacale; lo stesso Presidente ha inoltre provveduto, con delibere in pari data, a nominare i due componenti del Consiglio di amministrazione designati, rispettivamente, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i sindaci (tre effettivi e tre supplenti) designati dai Ministeri vigilanti;
- il Consiglio generale, con delibera del 10-11 marzo 2004, per i membri del Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio di amministrazione, con delibera del 19 marzo 2004, relativamente al Presidente dell'Istituto, carica nella quale risultava confermato il Presidente uscente; in pari data il Consiglio di amministrazione ha proclamato gli eletti alle due cariche di Vice Presidente e Vice Presidente vicario, pure previste dallo statuto.

Le misure dei compensi agli organi monocratici e collegiali della fondazione INPGI sono state fissate dal Consiglio generale con una prima delibera del 7 marzo 1996 e successivamente rideterminate con delibere del 3 febbraio 1998 e del 3 marzo 2000, delibere dettagliatamente illustrate nel precedente referto al quale pertanto si fa rinvio.

Nel corso del quadriennio in esame il Consiglio generale ha ulteriormente disciplinato la materia con la delibera del 4 luglio 2001, con la quale ha stabilito di modificare il criterio di rivalutazione annua dell'indennità di carica spettante ai componenti degli organi collegiali dell'Istituto (in precedenza puramente agganciato agli indici Istat) adottando, con decorrenza dall'1 gennaio 2001, quello operante per i giornalisti pensionati dell'INPGI (e cioè il meccanismo di rivalutazione automatica delle pensioni, articolato per scaglioni di reddito, di cui alla norma prevista dall'art. 34 comma 1 della L. 448/1998 e richiamata dall'art.69 della Legge finanziaria 2001).

---

<sup>3</sup> Riguardo agli organi collegiali dell'INPGI va ricordato che in essi figurano, oltre ai membri di origine elettiva che ne costituiscono la componente maggioritaria, anche membri la cui preposizione alla carica avviene tramite designazione da parte di vari soggetti (amministrazioni vigilanti, organizzazioni sindacali, ordine nazionale dei giornalisti, CASAGIT).

Nel seguente prospetto sono esposti i dati, quali forniti dall'Istituto, relativi all'ammontare annuo lordo delle indennità liquidate agli amministratori e sindaci in ciascun esercizio del quadriennio.

Prospetto 1

	<b>2000**</b>	<b>2001**</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
Presidente (indennità intera)	130.421	132.993	135.827	138.401
Vice Presidente Vicario (indennità ridotta)*	32.605	33.343	34.159	34.903
Vice presidente (indennità ridotta)*	26.084	26.700	27.382	28.003
Consiglieri				
-indennità intera	32.605	33.343	34.159	34.903
-indennità ridotta*	16.302	16.705	17.151	17.559
Presidente Collegio. Sindacale (indennità intera)	45.647	46.630	47.715	48.703
Sindaci:				
-indennità intera	39.126	39.987	40.937	41.803
-indennità ridotta*	19.560	20.039	20.566	21.047

\* La riduzione delle indennità di carica si applica, come disposto dalla delibera del marzo 2000, nei confronti della componente giornalistica e datoriale degli organi di amministrazione e di controllo, fatta eccezione per coloro che si trovino in aspettativa non retribuita o che comunque non dispongano di redditi da lavoro dipendente o assimilati.

\*\* Anche per il 2000 e il 2001 gli importi sono espressi in euro.

2.2 - Non rientra tra gli organi, ma opera in stretto contatto con gli stessi il Direttore generale.

Nominato dal Consiglio di amministrazione, il Direttore generale sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto; ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di quest'ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

L'attuale Direttore generale risulta in carica ininterrottamente dal 24 ottobre 1997, (stessa data della delibera di nomina) ed il suo trattamento economico annuo lordo è variato nel corso del quadriennio, per effetto dei rinnovi economici del CCNL dei dirigenti degli Enti previdenziali privatizzati, passando da mln £ 285 nel 2000 a mgl € 167 nel 2002 (identico ammontare nel 2003).

### 3. – Il personale

Durante il quadriennio il numero complessivo dei dipendenti dell'INPGI ha conosciuto una flessione nel 2001 (-7 unità rispetto all'esercizio precedente) per poi riprendere leggermente a crescere nei due esercizi successivi.

Nel 2003 ha raggiunto una consistenza quasi pari a quella del 2000 (198 unità a fronte di 199), ma in diversa composizione rispetto al primo esercizio, con un decremento del personale a tempo indeterminato (-4 unità) ed un aumento di quello a tempo determinato (+3 unità).

La spesa globale ed il costo unitario medio sono continuamente cresciuti, anche se con un trend non lineare, registrando a fine quadriennio un incremento, rispettivamente, del 13,9% e del 14,5%.

Sull'andamento crescente degli oneri del personale hanno influito: i rinnovi economici del CCNL relativo agli impiegati e di quello per la dirigenza, sottoscritti, rispettivamente, il 23 luglio ed il 4 ottobre 2001; il rinnovo del contratto integrativo sottoscritto il 21 febbraio 2002: la progressione retributiva del personale in ragione sia dei periodi di permanenza nei livelli di appartenenza sia di nuovi inquadramenti.

L'incidenza percentuale della spesa globale per i dipendenti sul complesso delle entrate contributive delle due Gestioni ha registrato una lieve, ma continua, diminuzione dal primo all'ultimo esercizio, passando dal 3,09% del 2000 al 2,84% del 2003.

La consistenza e gli oneri del personale in ciascun esercizio sono evidenziati nei tre prospetti seguenti, redatti sulla base dei dati forniti dall'Istituto e relativi, nell'ordine, alla Gestione principale (prospetto che comprende anche i dipendenti addetti alla gestione commerciale, così denominata dall'Istituto quella relativa ai mutui ed ai prestiti concessi agli iscritti), alla Gestione separata e ai dati complessivi.

Prospetto 2

**GESTIONE PRINCIPALE**

Qualifiche	2000	2001	2002	2003
Dirigenti	9	9	8	9
Impiegati	179 (3 a T. D.)	172 (2 a T. D.)	176 (4 a T. D.)	177 (5 a T. D.)
Totale	188	181	184	188
Onere complessivo*	8.463.930	8.430.578	9.214.611	9.528.842
Costo unitario medio *	45.021	46.578	50.079	51.230

\*Anche per il 2000 ed il 2001 gli importi sono espressi in euro.

Prospetto 3

**GESTIONE SEPARATA**

Qualifiche	2000	2001	2002	2003
Dirigenti	1	1	1	1
Impiegati	10 (1 a T. D.)	10 (1 a T. D.)	10 (1 a T. D.)	11 (2 a T. D.)
Totale	11	11	481.865	12
Onere complessivo*	371.339	416.579	481.865	533.597
Costo unitario medio*	33.758	37.871	43.806	44.466

\*Anche per il 2000 ed il 2001 gli importi sono espressi in euro.

Prospetto 4

**TUTTE LE GESTIONI**

Qualifiche	2000	2001	2002	2003
Dirigenti	10	10	9	10
Impiegati	189 (4 a T. D.)	182 (3 a T. D.)	186 (5 a T. D.)	188 (7 a T. D.)
Totale	199	192	195	198
Onere Complessivo*	8.835.269	8.847.157	9.696.476	10.062.438
Costo unitario medio*	44.398	46.079	49.726	50.820

\*Anche per il 2000 ed il 2001 gli importi sono espressi in euro.

#### 4. – I bilanci consuntivi

La trasformazione da ente pubblico a persona giuridica privata ha comportato, a partire dall'esercizio 1998, l'abbandono da parte dell'INPGI del sistema contabile disciplinato dal D.P.R. 18 dicembre 1979, n.696 e l'adozione degli schemi civilistici della contabilità economico-patrimoniale, basata sul metodo della partita doppia e sul principio della competenza economica.

I bilanci consuntivi redatti, sia per l'INPGI 1 che per l'INPGI 2, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per l'INPGI 1) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; le relazioni illustrative (del Presidente e del Direttore generale, alle quali si aggiunge, per la Gestione separata, quella del Comitato amministratore), la relazione del Collegio dei revisori e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art.2 comma 3 del D. Lgs. 509/1994.

Nelle relazioni concernenti i bilanci consuntivi per gli esercizi oggetto del presente referto il Collegio dei revisori, unico per le due Gestioni, si è sempre pronunciato in senso favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi.

Le relazioni della Società di revisione esprimono tutte il giudizio che i consuntivi per i medesimi esercizi, sia della Gestione principale che della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

## **PARTE SECONDA**

### **La Gestione principale**

#### **1. – La gestione previdenziale e assistenziale**

1.1- Nel periodo oggetto del presente referto la Gestione principale ha visto continuamente crescere la consistenza dei propri iscritti attivi. Il loro numero al 31 dicembre di ciascun esercizio del quadriennio è evidenziato nel prospetto seguente, dal quale risulta che nel complesso gli iscritti a fine 2003, sono aumentati, rispetto al 2000, di 2.420 unità (+19,5%) e che l'incremento annuale, pur continuo, ha registrato un picco di crescita nel 2001 (+1.341 unità). Derivante quest'ultimo principalmente (nella misura di +993 iscritti) dall'ingresso di una nuova categoria di assicurati, costituita dai pubblicitari lavoratori dipendenti, già iscritti presso l'INPS ed entrati a far parte dei soggetti tutelati dall'INPGI per effetto l'art.76 della L. 23 dicembre 2000, n.388 (legge finanziaria 2001), con la quale la tutela previdenziale obbligatoria dell'INPGI è stata estesa in favore dei giornalisti iscritti nell'elenco pubblicitari dell'Albo, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica.

La stessa disposizione normativa ha altresì affermato, in linea di principio, che ai fini dell'iscrizione all'INPGI assume rilievo soltanto la natura giornalistica del rapporto di lavoro subordinato e non anche l'applicazione del CCNL giornalistico come precedentemente previsto dal D.Lgs 503/1992.

Conseguentemente, come precisato dal Ministero del Lavoro con nota del 24 settembre 2003, sono soggetti all'obbligo di iscrizione all'INPGI, a decorrere dal 1° gennaio 2001, i giornalisti dipendenti della Pubblica Amministrazione (sia a tempo indeterminato che a tempo determinato) i cui rapporti di lavoro sono regolati dal CCNL del comparto pubblico di appartenenza.

Dal 2001 al 2003 i pubblicitari iscritti sono aumentati di 248 unità (+25%) ed una continua crescita ha registrato anche la categoria dei professionisti, passati da 11.188 iscritti nel 2000 a 12.551 nel 2003 (+12%), mentre diverso è risultato l'andamento del numero delle iscrizioni dei praticanti, in consistente flessione nel 2002 ed ancora diminuito nell'esercizio successivo.

Una delle spiegazioni del trend negativo di quest'ultima categoria di iscritti consiste, secondo quanto ritiene l'Istituto sulla scorta di dati emersi in sede di attività ispettiva, nella diffusione del ricorso da parte di molte aziende a rapporti di

collaborazione coordinata e continuativa non corrispondenti all'effettiva attività svolta.

Prospetto 1

<b>Iscritti</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
Professionisti	11.188	11.443	11.991	12.551
Pubblicisti		993	1.122	1.241
Praticanti	1.229	1.322	1.083	1.045
<b>TOTALE</b>	<b>12.417</b>	<b>13.758</b>	<b>14.196</b>	<b>14.837</b>

1.2 - A fronte dell'evidenziata consistenza annuale degli iscritti alla Gestione principale risulta, a fine di ciascun esercizio, gravante sulla Gestione medesima il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS, ripartiti secondo le varie tipologie, trattamenti i cui dati di flusso annuale, sono evidenziati nell'ulteriore prospetto (n.3).

Prospetto 2

	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
<b>PENSIONI DIRETTE</b>				
- Vecchiaia	2.778	2.735	2.730	2.696
-Prepensionamenti ex l. 416/81	311	323	319	329
- Anzianità	199	270	339	408
- Invalidità	86	96	102	100
<b>Totale pensioni dirette</b>	<b>3.374</b>	<b>3.424</b>	<b>3.490</b>	<b>3.533</b>
<b>PENSIONI AI SUPERSTITI</b>				
- Indirette	451	461	464	463
- Reversibilità	1.198	1.246	1.272	1.308
<b>Totale pensioni superstiti</b>	<b>1.649</b>	<b>1.707</b>	<b>1.736</b>	<b>1.771</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.023</b>	<b>5.131</b>	<b>5.226</b>	<b>5.304</b>
Variazione % rispetto esercizio precedente	1,8	2,1	1,8	1,5

Prospetto 3

<b>Anno</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Nuove Pensioni</b>	<b>Pensioni eliminate</b>	<b>Incremento netto</b>
<b>2000</b>	Pens. Dirette	141	- 147	- 6
	Pens. Superstiti	99	- 1	98
	Pens. Invalidità	6	- 6	
	TOTALE	246	- 154	92
<b>2001</b>	Pens. Dirette	140	- 100	40
	Pens. Superstiti	100	- 42	58
	Pens. Invalidità	15	- 5	10
	TOTALE	255	- 147	108
<b>2002</b>	Pens. Dirette	140	- 80	60
	Pens. Superstiti	85	- 56	29
	Pens. Invalidità	8	- 2	6
	TOTALE	233	- 138	95
<b>2003</b>	Pens. Dirette	167	- 122	45
	Pens. Superstiti	106	- 71	35
	Pens. Invalidità	6	- 8	- 2
	TOTALE	279	201	78

Dai dati esposti nei prospetti n. 1 e n. 2 si ricava che nel quadriennio il rapporto tra iscritti e pensionati (evidenziato nel prospetto n. 4) ha conosciuto un lento ma continuo miglioramento.

Prospetto 4

<b>Anno</b>	<b>Iscritti</b>	<b>Pensioni</b>	<b>Rapporto</b>
2000	12.417	5.023	2,47
2001	13.758	5.131	2,68
2002	14.196	5.226	2,72
2003	14.837	5.304	2,80

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla Gestione principale per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nel prospetto che segue, contenente altresì i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché all'importo medio di pensione e al rapporto contributi/prestazioni.

	<b>2000</b> mln £	<b>2001</b> mln £	<b>2002</b> mgl €	<b>2003</b> mgl €
Pensioni IVS	413.743	434.308	234.000	245.980
Pensione Media	82,4	84,6	44,8	46,4
Contributi IVS, di cui:	445.960	484.853	273.882	282.764
- correnti	423.129	474.073	259.995	272.608
- relativi anni precedenti	22.831	10.780	13.887	10.156
Aliquota IVS % :				
- Quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69
- Quota a carico datore	19,28	19,28	19,28	19,28
Totale aliquota	27,97	27,97	27,97	27,97
Monte retributivo imponibile	1.488.262	1.667.669	913.164	954.766
Rapporto contributi/pensioni	1,07	1,11	1,17	1,15

\* La legge 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile pensionabile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia che per il 2003 è pari ad € 36.999).

Dall'esame dei dati esposti nel prospetto n. 5 risulta che nel quadriennio il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle relative entrate contributive si è attestato costantemente su un valore di poco superiore all'unità.

Risulta altresì che dal 2000 al 2003 gli oneri per le pensioni sono aumentati del 15,1%, crescita dovuta all'evoluzione del numero dei trattamenti liquidati e dell'importo medio di pensione, mentre l'aumento delle entrate contributive, alla formazione del quale hanno concorso la lievitazione del numero dei contribuenti e del monte retributivo imponibile, è stato del 22,8%.

Riguardo ai rispettivi tassi annui di incremento va evidenziata la flessione nell'ultimo esercizio di quello relativo al gettito contributivo (passato dal 4,9% nel 2002 al 3,2% nel 2003, a causa della minor crescita in quest'ultimo esercizio, rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente, della massa retributiva imponibile), mentre una variazione in senso opposto, ma di minor entità, ha conosciuto il tasso di incremento degli oneri pensionistici (passato nei medesimi esercizi dal 4,3% al 5%).

1.3. - Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante dell'attività istituzionale, la Gestione principale eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti oneri annui, nel prospetto n.6.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nell'ulteriore prospetto (n.7).

Prospetto 6

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2000 mnl £	2001 mnl £	2002 mgl €	2003 mgl €
Liquidazione in capitale	4	14	5	14
Pensioni non contributive	321	295	160	158
Assegni familiari	159	214	121	155
Trattamenti disoccupazione	10.403	10.626	7.513	8.183
Trattamento tubercolosi			12	
Gestione infortuni	2.314	2.286	1.135	1.554
Fondo garanzia trattamento fine rapporto	2.480	1.407	998	696
Assegni per cassa integrazione	2.872	2.840	1.543	590
Indennità cassa integrazione contr. solidarietà.	980	984	126	104
Indennità di mobilità	20	17	9	8
Totale	19.553	18.683	11.622	11.462

Prospetto 7

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI	2000 mnl £	2001 mnl £	2002 mgl €	2003 mgl €
Contributi Disoccupazione	24.875	27.372	15.466	15.947
Contributi TBC anni precedenti*	1.625	359	267	38
Contributi assegni familiari	779	848	474	487
Contributi assicurazione infortuni	2.094	2.030	1.078	1.424
Contributi mobilità	2.727	3.362	1.934	1.982
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	3.787	5.004	2.794	2.896
Contributi di solidarietà	5.265	5.411	2.589	3.309
Totale	41.152	44.386	24.602	26.083

\*Il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 (art.3 della L.448/98).

Nel 2003 l'ammontare complessivo delle altre prestazioni obbligatorie è aumentato del 13,5% rispetto al 2000, con un trend altalenante nel quadriennio e registrando nel 2002 il più elevato tasso annuo di incremento (+20,4% rispetto all'esercizio precedente), dovuto quest'ultimo principalmente alla lievitazione degli oneri relativi ai trattamenti di disoccupazione. Un andamento costantemente crescente ha invece conosciuto il gettito degli altri contributi obbligatori, con un aumento a fine quadriennio del 22,7%.

Riguardo all'onere complessivamente sostenuto per le prestazioni elencate nel prospetto n.6, è da evidenziare che in misura preponderante esso è imputabile alla spesa per gli ammortizzatori sociali correlati alle situazioni di crisi occupazionale nel settore dell'editoria (spesa la cui incidenza su quella complessiva è risultata nel 2003 del 77,5%, con una flessione rispetto al 79,1% del 2002, valore massimo toccato nel quadriennio).

Delle prestazioni obbligatorie rientranti in tale ambito quelle più significative (costituite dai trattamenti di disoccupazione, dalle indennità per cassa integrazione straordinaria e da quelle per integrazione salariale connesse ai contratti di

solidarietà, quest'ultime però di modesta entità nel 2002 e 2003) prevedono tutte il pagamento di indennità mensili e l'accredito di mensilità di contribuzione figurativa.

Tra esse solo il trattamento di disoccupazione è finanziato da entrate contributive (il contributo, la cui aliquota è pari all'1,61%, è versato dalle aziende a titolo di assicurazione di disoccupazione), mentre le indennità CIGS sono a totale carico dell'INPGI e i contratti di solidarietà parte a carico dello Stato (nella misura corrispondente allo sgravio contributivo di cui, ai sensi dell'art. 5 della l. 19 luglio 1993, n. 236, beneficia l'azienda) e per il resto, come integrazione salariale, a carico dell'Istituto.

Nei prospetti n. 8 e n.9 sono riassunti i dati relativi, rispettivamente ai trattamenti di disoccupazione ed alla cassa integrazione guadagni straordinaria (la quale nel quadriennio ha rappresentato, dopo il trattamento di disoccupazione, l'altro ammortizzatore sociale di maggior consistenza).

Prospetto 8

<b>TRATTAMENTO DISOCCUPAZIONE</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
numero beneficiari	1.081	1.120	1.306	1.354
onere complessivo *	10.403	10.626	7.513	8.183

\*In mln £ nel 2000 e 2001 ed in mgl € nel 2002 e 2003.

Prospetto 9

<b>CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA (CIGS)</b>	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
- numero beneficiari	241	241	136	92
- onere*	2.872	2.839	1.543	589

\*In mln £ nel 2000 e 2001 ed in mgl € nel 2002 e 2003.

Emerge dai prospetti n. 8 e n.9 un diverso andamento degli oneri sostenuti per i due ammortizzatori sociali, dato che la spesa per i trattamenti di disoccupazione risulta continuamente cresciuta, con un incremento nel 2003, rispetto al primo esercizio considerato, di mgl € 2.813 (+52,3%), mentre quella per la CIGS, dopo una sostanziale stabilità nei primi due esercizi ed un lieve aumento nel 2002, registrava una consistente flessione nel 2003 (-61,8% rispetto all'esercizio precedente).

Tra le prestazioni obbligatorie elencate nel prospetto n. 6 hanno altresì comportato uscite di ammontare rilevante i trattamenti per infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di

lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) e i trattamenti di fine rapporto (il cui Fondo di garanzia è stato istituito con legge 29 maggio 1982, n. 297).

Dal raffronto tra i rispettivi oneri ed entrate contributive risulta, come mostra il prospetto seguente, che nel quadriennio la gestione infortuni ha sempre registrato, a differenza della gestione del fondo di garanzia TFR, saldi di segno negativo.

Riguardo alla gestione infortuni (sulla quale gravano, a norma della convenzione con la FNSI, spese di amministrazione in misura pari all'8% dei contributi accertati) va inoltre evidenziato che la consistenza del relativo fondo, pari al 31 dicembre 2000 a mln £ 3.380, è poi diminuita, per effetto dei disavanzi di esercizio via via accumulatisi, risultando infine, al 31 dicembre 2003, pari a mgl € 759.

Prospetto 10

	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
	<b>mln £</b>	<b>mln £</b>	<b>mgl €</b>	<b>mgl €</b>
<b>GESTIONE INFORTUNI</b>				
- Oneri	2.314	2.286	1.135	1.554
- Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	2.094	2.030	1.078	1.424
Saldo entrate/oneri	- 220	- 250	-57	-130
<b>FONDO GARANZIA TFR</b>				
- oneri	2.480	1.407	998	696
- entrate contributive	3.787	5.004	2.794	2.896
Saldo entrate/oneri	1.307	3.597	1.796	2.200

1.4 - Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nel prospetto n.11.

Prospetto 11

<b>PRESTAZIONI FACOLTATIVE</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Sovvenzioni assistenziali varie	317	182	141	163
Assegni "Una-Tantum" ai superstiti	504	489	243	298
Assegni di superinvalidità	1.629	1.618	887	913
Case di riposo per i pensionati	1.519	1.493	844	793
Totale	3.969	3.782	2.115	2.167

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative ha registrato solo lievi variazioni nel quadriennio ed al contenimento della spesa hanno decisamente contribuito, come già cennato nel precedente referto, i provvedimenti adottati nel corso del 1997 e del 1998, con i quali il Consiglio generale ha disposto la sospensione o la drastica riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie.

1.5 - Riassuntivamente l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nel prospetto n.12 in cui sono altresì esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Prospetto 12

	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Contributi obbligatori (compresi IVS)	487.113	529.240	298.485	308.847
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	433.297	452.992	245.622	257.422
Differenza contr./prestaz.	53.816	76.248	52.863	51.425
Incidenza % prestaz./contrib.	88,9	85,6	82,3	83,3

Mostra il prospetto n.12 che, a partire dal 2000, l'ammontare dei contributi e delle prestazioni obbligatorie è continuamente aumentato, con un incremento finale nel 2003 che si è rivelato, per le entrate contributive, più consistente (+22,7%) rispetto a quello (+15%) dell'onere delle prestazioni, mentre l'incidenza di quest'ultimo sul gettito contributivo ha registrato una crescita, seppur non cospicua (+1,1%), nell'ultimo esercizio, dopo la continua flessione del triennio precedente.

L'ultimo prospetto (n.13) dedicato alla gestione previdenziale e assistenziale offre infine il quadro di sintesi di tutte le entrate<sup>1</sup> e le uscite<sup>2</sup> di tale gestione nel quadriennio.

Prospetto 13

<b>ENTRATE</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
- Contributi obbligatori	487.113	529.240	298.485	308.847
- Contributi non obbligatori	17.176	18.964	5.691	8.051
- Sanzioni e interessi	29.566	14.903	16.506	6.765
- Altre entrate contributive	2.125	1.647	882	1.054
<b>TOTALE</b>	<b>530.980</b>	<b>564.754</b>	<b>321.564</b>	<b>324.717</b>
<b>USCITE</b>				
- Prestazioni obbligatorie	433.297	452.992	245.622	257.422
- Prestazioni non obbligatorie	3.969	3.782	2.115	2.167
- Altre uscite	5.839	3.753	959	1.493
<b>TOTALE</b>	<b>443.105</b>	<b>460.527</b>	<b>248.696</b>	<b>261.102</b>
Differenza entrate/uscite	87.875	104.227	72.868	63.615
Incidenza % uscite/entrate	83,4	81,5	77,3	80,4

Risulta dal prospetto che le entrate e le uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sono aumentate nel quadriennio, rispettivamente, del 18% e del 14%, ma con andamenti diversi avendo la crescita delle prime subito un forte rallentamento nel 2003 (+1% a fronte del +10,2% registrato nel 2002), dovuto principalmente ad una contrazione, rispetto all'esercizio precedente, dell'incremento del gettito dei contributi IVS (cfr. a riguardo il prospetto n.5), mentre per le uscite il tasso di crescita, nei medesimi esercizi, solo di poco variava (+4,5% nel 2002 e 4,9% nel 2003).

Risulta altresì il sostanziale equilibrio della gestione nel periodo considerato, anche se deve segnalarsi, riguardo all'ultimo esercizio, che il saldo, sempre di segno positivo nel quadriennio, ha subito, per effetto degli andamenti su indicati, una forte riduzione (-9.253 mgl € rispetto al 2002) e che è aumentata di tre punti

<sup>1</sup> Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi presso altri enti); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

<sup>2</sup> Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali le più consistenti risultano: i trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della L.29/1979; gli interessi passivi sui fondi gestiti.

l'incidenza percentuale delle uscite sulle entrate, dopo l'andamento decrescente nei tre esercizi precedenti.

## 2. - La gestione patrimoniale

### 2.1 - La gestione immobiliare

Secondo le risultanze dei conti consuntivi gli "immobili" rappresentano la posta più consistente delle attività patrimoniali complessive della Gestione principale, con un'incidenza su quest'ultime però continuamente decrescente (dal 65% del 2000 al 56,7% nel 2003).

Le variazioni del valore contabile del patrimonio immobiliare registrate dall'uno all'altro esercizio sono dovute, per il 2002, alla vendita e, per il 2001 e 2003, all'acquisto di fabbricati (oltre che a spese di carattere incrementativo).

Di tali andamenti offre un quadro sintetico il prospetto seguente.

Prospetto 14

	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Valore immobili	1.264.895	1.277.773	651.450	660.989
Valore Attività	1.944.489	2.039.489	1.103.196	1.166.117
Incidenza %	65	62,6	59	56,7

L'ammontare dei proventi da locazione è continuamente aumentato nel quadriennio ed un analogo andamento ha registrato la redditività, sia lorda che netta, del patrimonio immobiliare, calcolata sul valore contabile di quest'ultimo, mentre qualche discontinuità ha registrato quella riferita al presumibile valore di mercato degli immobili (quale stimato dall'Istituto).

I dati concernenti il rendimento annuo, lordo e netto, del patrimonio immobiliare sono esposti nel prospetto seguente nel quale vengono altresì evidenziati, per ciascuno dei quattro esercizi, il valore contabile e quello di mercato di tale patrimonio e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

		<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Valore contabile patrimonio immobiliare	A	1.264.895	1.277.775	651.450	660.989
Valore di mercato	B	1.406.700	1.501.771	819.850	895.540
Proventi canoni locazione	C	39.145	42.532	23.039	24.450
Oneri a carico INPGI	D	21.148	21.237	11.143	11.483
Risultato gestione immobiliare	E (C - D)	17.997	21.295	11.896	12.967
Rendimento lordo: %					
- C/A		3,09	3,33	3,54	3,70
- C/B		2,78	2,83	2,81	2,73
Rendimento netto: %					
- E/A		1,42	1,67	1,83	1,96
- E/B		1,28	1,42	1,45	1,45

## 2.2 - La gestione mobiliare

Nel quadriennio una quota sempre più consistente dell'attivo patrimoniale della Gestione principale risulta costituita dai valori mobiliari in titoli, il cui ammontare, quale iscritto a bilancio, è continuamente aumentato, passando dai mln £ 386.954, registrati a fine 2000, a mgl € 316.267 al 31 dicembre 2003 (con un incremento del 58%), mentre la sua incidenza sul totale dell'attivo passava dal 20% del primo esercizio al 27% dell'ultimo.

I criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti mobiliari sono stati stabiliti dal Consiglio generale con apposito regolamento deliberato in data 28 giugno 2000, nel quale, in particolare, si prevede un limite per l'investimento azionario (non più del 30% del valore di mercato del patrimonio mobiliare) ed il conferimento di incarichi di gestione patrimoniale a Gestori professionali, salvo una quota necessaria a garantire esigenze di tesoreria, stabilita di anno in anno e gestita direttamente dall'Istituto.

In attuazione del detto regolamento l'Istituto ha affidato parte rilevante della responsabilità dell'investimento azionario ed obbligazionario a quattro gestori professionali, mediante contratti che hanno previsto modalità non "speculative" dell'investimento (quali, ad esempio, la prevalenza del meno rischioso investimento obbligazionario, l'investimento in titoli di Stato con elevato rating, investimento azionario in mercati dei paesi appartenenti all'area OCSE).

La situazione negativa dei mercati nel biennio 2001-2002 ha peraltro indotto l'Istituto a ridurre l'investimento nei mercati azionari privilegiando investimenti più liquidi (fondi monetari) caratterizzati da minori rischi.

Nel prospetto seguente è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) a fine di ciascun esercizio.

Prospetto 16

<b>Investimenti in gestione diretta A</b>	<b>2000 mln €</b>	<b>2001 mln €</b>	<b>2003 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Fondi comuni invest.	324.900	120.319	88.936	125.779
Obbligazioni (immobilizzazioni)	19.944	69	1	1
Obbligazioni (attivo circolante)	249	19.965	10.323	10.334
<b>TOTALE A</b>	<b>345.093</b>	<b>140.353</b>	<b>99.260</b>	<b>136.114</b>
<b>Gestioni patrimoniali B</b>				
Fondi comuni invest.	32.353	117.451	64.694	88.223
Obbligaz. e titoli Stato pluriennali	7.269	139.364	86.903	84.700
Zero-coupon e BOT	2.339	26.476	11.230	7.230
<b>TOTALE B</b>	<b>41.861</b>	<b>283.291</b>	<b>162.827</b>	<b>180.153</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>386.954</b>	<b>423.644</b>	<b>262.087</b>	<b>316.267</b>
di cui:				
attivo circolante	367.010	403.679	251.764	305.933
immobilizzazioni	19.944	19.965	10.323	10.334

Emerge dall'ulteriore prospetto (redatto anch'esso sulla base dei dati forniti dall'Istituto) che gli andamenti sfavorevoli dei mercati finanziari negli anni 2001 e 2002 si sono ripercossi sui rendimenti netti del patrimonio mobiliare (calcolati anche tenendo conto delle plusvalenze implicite non realizzate), rendimenti attestatisi su valori negativi e condizionati dalle svalutazioni del valore dei titoli in portafoglio, operate, in conformità ai principi contabili, nel 2001 e, in misura ancora più consistente, nel 2002.

Nel 2003 si sono invece registrati sia un recupero del valore iniziale degli investimenti sia un rendimento netto di segno positivo.

Prospetto 17

		<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
		<b>mln £</b>	<b>mln £</b>	<b>mgl €</b>	<b>mgl €</b>
Proventi da flussi di cassa	A	13.482	13.981	6.647	8.668
Oneri	B	251	7.251	3.124	1.628
Differenza	C (A-B)	13.231	6.730	3.523	7.040
Proventi straordinari da rivalutaz.	D	738	0	231	2.883
Oneri straordinari da svalutaz.	E	4.421	12.557	-11.992	564
Differenza	F (D-E)	-3.683	-12.557	-11.761	2.319
Risultato economico	G (C+F)	9.548	-5.827	-8.238	9.259
Plusvalenza implicita	H	4.316	2.441	2.848	8.255
Risultato del portafoglio	I (G+H)	13.864	-3.386	-5.390	17.614
Rendimento effettivo netto %		2,40	-0,83	-2,44	6,01

2.3 – I proventi di maggior consistenza della gestione patrimoniale, dopo quelli immobiliari e degli investimenti in titoli, risultano infine costituiti dai proventi derivanti dai mutui ipotecari e dai prestiti concessi a giornalisti e dipendenti. Gli interessi attivi sui mutui, dopo una consistente flessione nel 2001, hanno ripreso a crescere nei due esercizi successivi raggiungendo nel 2003 l'ammontare di mgl € 2.656 (+2,4% rispetto al 2000), mentre i proventi da interessi su prestiti, rimasti sostanzialmente stabili nei primi tre esercizi, sono ammontati nel 2003 a mgl € 1.245, con un sensibile incremento (+11,3%) rispetto all'esercizio precedente.

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale nel quadriennio viene evidenziato nel prospetto che segue dal quale emerge che il saldo della gestione ha registrato nel 2003 un consistente miglioramento rispetto ai risultati conseguiti sia nel 2002 (+18,4%) che nel primo esercizio considerato (+16,4%).

Prospetto 18

	<b>2000</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>
	<b>mln £</b>	<b>mln £</b>	<b>mgl €</b>	<b>mgl €</b>
Proventi	70.492	73.918	39.344	42.201
Oneri	26.365	33.459	16.939	15.667
Risultato	44.127	40.459	22.405	26.534

### 3. – Il conto economico

La gestione economica nei quattro esercizi si è sempre chiusa, come mostra il prospetto seguente, con un saldo positivo che ha raggiunto nel 2003 l'ammontare di mgl € 63.775, con un incremento del 34,8% sul 2002 e del 104% rispetto al primo esercizio considerato.

Sulle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, nonché sui loro andamenti nel quadriennio, si è già ampiamente riferito nei precedenti paragrafi ad esse dedicati.

Riguardo alla gestione patrimoniale occorre peraltro tener presente, ai fini del confronto tra le componenti di costo che figurano nei bilanci per il 2000 e 2001 e quelle iscritte nei bilanci dei due esercizi successivi, che vanno considerate unitariamente le voci denominate "altri costi ed oneri" e "gestione e conservazione immobili", e ciò in ragione del mutato, dal primo al secondo biennio, criterio di imputazione all'una o all'altra voce degli oneri afferenti al patrimonio immobiliare.

Quanto alle restanti componenti del conto va evidenziato che:

- i costi di struttura hanno registrato nel 2003 un aumento dell'11% sull'esercizio precedente e del 20,6% rispetto al 2000 e che la loro voce di maggior consistenza, costituita dagli oneri del personale, ha inciso negli ultimi due esercizi, per circa il 2,9% sulle entrate complessive della gestione previdenziale e assistenziale;
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" la voce più consistente tra i proventi è rappresentata dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni (Ragioneria, Personale, CED);
- le voci maggiormente significative della componente "oneri straordinari e svalutazioni" sono costituite dalla svalutazione crediti per contributi obbligatori (il cui ammontare nel 2003 è a risultato pari a mgl € 12.118, con una diminuzione di mgl € 5.291 rispetto al 2002), dalla svalutazione titoli, di importo elevato solo nei primi tre esercizi e di minima entità nel 2003 (mgl € 563) e dall'accantonamento al fondo rischi oscillazione titoli, pure esso diminuito nel 2003 rispetto all'esercizio precedente (mgl € 1.084 a fronte di 5.035).

**CONTO ECONOMICO**

	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE ED ASSISTENZIALE</b>				
<b>ENTRATE</b>				
Contributi obbligatori	487.113	529.240	298.485	308.847
Contributi non obbligatori	12.176	18.964	5.691	8.051
Sanzioni e interessi contributivi	29.566	14.903	16.506	6.765
Altre entrate contributive	2.125	1.647	882	1.054
<b>TOTALE</b>	<b>530.980</b>	<b>564.754</b>	<b>321.564</b>	<b>324.717</b>
<b>USCITE</b>				
Prestazioni obbligatorie	433.297	452.992	245.622	257.442
Prestazioni non obbligatorie	3.969	3.782	2.115	2.167
Altre uscite previdenziali e assistenziali	5.839	3.753	959	1.493
<b>TOTALE</b>	<b>433.105</b>	<b>460.527</b>	<b>248.696</b>	<b>261.102</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>87.875</b>	<b>104.227</b>	<b>72.868</b>	<b>63.615</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>				
<b>PROVENTI</b>				
Proventi immobiliari	46.178	49.972	27.043	28.478
Proventi su mutui	5.022	4.298	2.360	2.656
Proventi su prestiti	2.265	2.169	1.119	1.246
Proventi finanziari	16.461	17.150	8.822	9.821
Altri proventi	566	329	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>70.492</b>	<b>73.918</b>	<b>39.344</b>	<b>42.201</b>
<b>COSTI</b>				
Oneri tributari	14.606	15.122	7.521	7.332
Altri costi ed oneri	8.089	14.935	2.746	1.339
Gestione e conservazione immobili	3.670	3.402	6.672	6.996
<b>TOTALE</b>	<b>26.365</b>	<b>33.459</b>	<b>16.939</b>	<b>15.667</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>44.127</b>	<b>40.459</b>	<b>22.405</b>	<b>26.534</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>				
Spese per gli organi	1.927	1.812	991	1.308
Costo del personale	16.385	16.309	9.214	9.529
Spese acquisto beni e servizi	4.396	5.015	1.760	1.722
Contributo Ass. stampa e altri costi			1.471	2.015
Oneri finanziari	61	440	53	31
Ammortamenti	1.427	1.375	702	712
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>24.196</b>	<b>24.951</b>	<b>14.191</b>	<b>15.317</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>				
Proventi	1.388	1.498	601	1.054
Oneri	497	633	4	6
<b>DIFFERENZA</b>	<b>891</b>	<b>865</b>	<b>597</b>	<b>1.048</b>
<b>COMPONENTI STRAORD. SVALUTAZ. E RIVALUTAZ.</b>				
Oneri	49.245	39.648	35.977	15.055
Proventi	1.088	770	1.593	2.950
<b>SALDO COMPONENTI STRAORDINARIE (E)</b>	<b>-48.157</b>	<b>-38.877</b>	<b>-34.384</b>	<b>-12.105</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A + B - C + D -+E)</b>	<b>60.540</b>	<b>81.723</b>	<b>47.294</b>	<b>63.775</b>

#### 4 – Lo stato patrimoniale

Nel quadriennio l'avanzo patrimoniale netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, è passato, con un trend continuamente ascensionale, da mln £ 1.884.999 nel 2000 a mgl € 1.122.828 nel 2003 (+15,3%).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore in ciascun esercizio alla riserva legale minima (mln £ 1.444.828, pari a mgl € 746.191), ammontante quest'ultima, a norma della legge 449/1997, a cinque annualità dell'importo (mln £ 288.965, pari a mgl € 149.238) delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Come si ricava dai dati esposti nel prospetto n.21, nel 2003 il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione a questa dell'avanzo di esercizio e della gestione assegni familiari (per un importo complessivo di mgl € 61.070), risulta pari a 7,396 (6,987 nell'anno precedente), mentre se il confronto viene operato con l'ammontare delle pensioni in essere al 31 dicembre 2003 (mgl € 245.980), il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo aver operato la predetta destinazione) e detto ammontare è pari a 4,487 (4,456 nel 2002).

Prospetto 21

<b>Riserva garanzia IVS</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
- a bilancio	1.795.537	1.853.816	997.472	1.042.626
- con destinaz. avanzo	1.853.816	1.931.374	1.042.626	1.103.696

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto (che rappresentano la voce di maggior peso tra le immobilizzazioni materiali) e dal portafoglio titoli (sia immobilizzati che iscritti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle restanti componenti va evidenziato che i crediti sono in parte preponderante costituiti da crediti contributivi e per sanzioni ed interessi verso aziende editoriali, ammontanti complessivamente a mgl € 184.255 nel 2003 (+mgl € 14.260 rispetto al 2002) ed iscritti in bilancio, al netto del relativo fondo di svalutazione, per un importo di mgl € 85.243 (mgl € 79.043 nel 2002). Come specificato nella nota illustrativa una parte dell'ammontare lordo di tale genere di crediti (per mgl € 40.438 e 43.785, rispettivamente, nel 2002 e 2003) riguarda

contributi afferenti agli ultimi periodi di paga dell'anno e che sono stati incassati dall'Istituto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata da crediti in contenzioso (per un importo di mgl € 90.424 nel 2002 e 97.774 nel 2003) e nei confronti di aziende editoriali fallite (per mgl € 27.403 nel 2002 e 24.961 nel 2003).

E' inoltre da evidenziare:

- la continua crescita nel quadriennio dei fondi per rischi ed oneri, giunti nel 2003 all'ammontare di mgl € 10.937 (del quale le voci di maggior consistenza risultano costituite dal fondo rischi su titoli, per un importo di mgl € 6.119, e dal fondo di garanzia indennità di anzianità, per mgl € 3.968);
- la flessione nell'ultimo esercizio dei debiti, complessivamente ammontanti a mgl € 28.622 (-mgl € 2.038 rispetto al 2002) e le cui voci più significative sono rappresentate da: i debiti tributari, per mgl € 10.913 (pressoché interamente derivanti da ritenute effettuate nel mese di dicembre 2003 e versate all'erario nel gennaio dell'anno successivo); i debiti verso lo Stato, per mgl 3.583 (costituiti in parte preponderante dalle partite debitorie relative al contributo Istituti di Patronato ed al contributo TBC anni precedenti); i debiti verso fornitori, per mgl € 2.397 (relativi all'acquisto di beni e servizi non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura del bilancio).

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
<b>Immobilizzazioni</b>				
Immobilizzazioni immateriali	155	225	97	155
Immobilizzazioni materiali	1.263.438	1.275.825	649.960	659.099
Immobilizzazioni finanziarie	130.550	128.176	70.061	75.178
<b>TOTALE</b>	<b>1.394.143</b>	<b>1.404.226</b>	<b>720.118</b>	<b>734.432</b>
<b>Attivo circolante</b>				
Crediti	144.999	180.626	100.851	96.677
Attività finanziarie	367.010	403.679	251.764	305.933
Disponibilità liquide	37.509	46.827	28.466	27.196
<b>TOTALE</b>	<b>549.518</b>	<b>631.132</b>	<b>381.081</b>	<b>429.806</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>828</b>	<b>3.945</b>	<b>1.996</b>	<b>1.879</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.944.489</b>	<b>2.039.303</b>	<b>1.103.195</b>	<b>1.166.117</b>
<b>PASSIVO</b>				
<b>Patrimonio netto, di cui:</b>	<b>1.884.999</b>	<b>1.966.722</b>	<b>1.061.193</b>	<b>1.122.828</b>
Riserva IVS	1.795.537	1.853.816	997.472	1.042.626
Riserva generale	28.922	31.183	16.427	16.427
Avanzo di gestione	60.540	81.723	47.294	63.775
<b>Fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5.353</b>	<b>10.999</b>	<b>7.776</b>	<b>10.937</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lav. subord.</b>	<b>6.453</b>	<b>6.402</b>	<b>3.460</b>	<b>3.635</b>
<b>Debiti</b>	<b>47.657</b>	<b>55.153</b>	<b>30.659</b>	<b>28.622</b>
<b>Ratei e risconti</b>	<b>27</b>	<b>27</b>	<b>107</b>	<b>95</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>1.944.489</b>	<b>2.039.303</b>	<b>1.103.195</b>	<b>1.166.117</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>22.935</b>	<b>21.588</b>	<b>21.762</b>	<b>10.854</b>

## **5.- Il bilancio tecnico**

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI ha provveduto alla redazione, con periodicità triennale, del bilancio tecnico attuariale della Gestione principale.

L'ultimo bilancio redatto (ad opera di un attuario esterno), con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2004-2044), prende in considerazione i flussi di entrata e di uscita della gestione previdenziale e assistenziale (con esclusione delle prestazioni assistenziali facoltative) e i rendimenti del patrimonio, stimandone il futuro andamento sulla base di una serie di ipotesi relative al quadro demografico, macroeconomico e normativo-istituzionale.

La stima riguarda altresì l'evoluzione della situazione patrimoniale per verificare il rispetto del vincolo di riserva previsto dall'art. 59 comma 2 della L. 27 dicembre 1997, n.449.

Le proiezioni del bilancio tecnico, ovviamente condizionate all'avverarsi delle ipotesi assunte a base del calcolo, evidenziano una situazione di criticità della gestione, per quanto riguarda il rapporto tra gettito contributivo e prestazioni, negli anni dal 2017 al 2037 (nel periodo precedente e in quello successivo le entrate contributive dovrebbero invece risultare superiori all'onere delle prestazioni), mentre il patrimonio, in crescita sino al 2017, inizierebbe poi a diminuire sino ad azzerarsi nel 2034.

Tali previsioni meritano un'attenta considerazione da parte dell'INPGI, poiché esse indubbiamente rendono palese la necessità che venga non solo proseguito l'assiduo monitoraggio degli andamenti della gestione previdenziale e assistenziale, ma anche intrapreso lo studio di soluzioni che possano assicurare, nel medio-lungo periodo, l'equilibrio della gestione medesima ed evitare futuri depauperamenti del patrimonio.

## 6.- Considerazioni finali

Nel quadriennio le risultanze finali, economiche e patrimoniali, della Gestione principale sono tutte di segno positivo.

Sono continuamente aumentati dal primo all'ultimo esercizio considerato l'avanzo economico e il patrimonio netto, rispettivamente ammontanti nel 2003 a mgl € 63.775 (+34,8% rispetto al 2002) ed a mgl € 1.122.828 (+5,8, sempre rispetto al 2002).

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato in ciascun esercizio superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla L. 449/1997, ed ha raggiunto nel 2003 una consistenza pari a circa 7,4 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Delle due principali aree della gestione economica, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato risultati discontinui, in calo negli esercizi 2001 e 2002 (calo dovuto soprattutto dall'aumento dei relativi oneri e tra questi, e in misura consistente, degli oneri di gestione del portafoglio titoli, a causa degli andamenti sfavorevoli dei mercati finanziari) rispetto a quelli raggiunti nel 2000 e nell'ultimo esercizio nel quale il rendimento degli investimenti mobiliari è tornato a valori positivi.

La gestione previdenziale e assistenziale ha visto continuamente aumentare il proprio saldo positivo, pur registrando questo nell'ultimo esercizio, con un ammontare di mgl € 63.615, una forte riduzione (-mgl € 9.253) rispetto al 2002, e ciò per effetto di un rallentamento della crescita delle entrate complessive (+1% a fronte del +10,2% del 2002), dovuto principalmente ad una contrazione dell'incremento annuo dei contributi IVS, mentre è variata di poco, ma in senso opposto, la crescita annuale delle uscite complessive (+4,9% nel 2003 rispetto al +4,5% nel 2002).

Uno scenario poco rassicurante offre però l'ultimo bilancio tecnico nel quale infatti si prevede una situazione di criticità della gestione, in un periodo medio-lungo, sia riguardo al rapporto tra gettito contributivo e prestazioni che all'andamento del patrimonio.

Queste ultime proiezioni attuariali meritano una particolare attenzione da parte dell'Istituto, rendendo esse palese la necessità non solo di proseguire l'assiduo monitoraggio degli andamenti della gestione previdenziale e assistenziale, ma altresì di intraprendere lo studio di soluzioni utili per assicurare anche in

avvenire l'equilibrio della gestione medesima ed evitare futuri depauperamenti del patrimonio.

## **PARTE TERZA**

### **La Gestione separata**

#### **1. - La gestione previdenziale**

1.1 - Il sistema tecnico-finanziario della Gestione separata si fonda, come già cennato, sul sistema contributivo a capitalizzazione individuale, secondo il quale la contribuzione soggettiva versata dagli iscritti, accantonata su conti individuali e rivalutata annualmente al tasso di capitalizzazione pari alla variazione media quinquennale del PIL calcolata dall'ISTAT, viene poi trasformata, al momento di maturazione del diritto alla prestazione pensionistica, in rendita (in base ai coefficienti di cui alla tabella A, allegata alla L. 8 agosto 1995, n.335).

A garanzia della capitalizzazione, nel caso in cui risulti insufficiente per la copertura del relativo onere il rendimento netto annuo degli investimenti patrimoniali, è previsto (dal Regolamento sulle attività di previdenza della Gestione separata) un apposito "fondo di riserva", alimentato dalla contribuzione integrativa (al netto delle spese di gestione) e dall'eventuale differenza tra l'ammontare di detto rendimento e quello della capitalizzazione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti ed i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive sono, a norma del Regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, dai seguenti:

- contributo soggettivo, pari al 10% del reddito professionale netto di lavoro autonomo;
- contributo integrativo, pari al 2% di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica autonoma, conseguito anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, contributo destinato alla copertura delle spese di gestione ed anche a colmare, come sopra detto, gli eventuali scarti negativi tra i tassi di rendimento del patrimonio ed i tassi di capitalizzazione;
- contributo di maternità, la cui misura, originariamente fissata in lire 50.000 annue a carico di ciascun iscritto, è stata annualmente rivalutata raggiungendo nel 2003 l'importo di € 28,32; e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5% del reddito professionale).

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

ISCRITTI	2000	2001	2002	2003
Professionisti	2.547	3.115	3.733	4.676
Pubblicisti	6.624	7.829	8.694	11.464
Praticanti	59	71	78	82
Pubblicisti/Praticanti	388	455	413	463
TOTALE	9.618	11.470	12.918	16.685

Si ricava dal prospetto che il numero complessivo degli iscritti è continuamente aumentato nel quadriennio, con un incremento finale del 73,4% e con il maggior tasso di crescita annuo registrato nel 2003 per effetto soprattutto del condono di emersione, deliberato dal Comitato amministratore nell'aprile 2002 e conclusosi nell'aprile dell'anno successivo con il risultato di 2.437 nuovi iscritti.

A determinare l'evoluzione della platea degli assicurati ha contribuito principalmente la categoria dei pubblicisti (con un'incidenza sul totale degli iscritti oscillante tra il 67,3% ed il 68,8%), seguita da quella dei professionisti (con un'incidenza compresa tra un minimo del 26,5% ed un massimo del 28,9%), mentre sull'andamento crescente poco hanno influito, stante la loro limitata consistenza, le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Quanto ai proventi della gestione previdenziale va preliminarmente detto che le entrate contributive sono state contabilizzate dall'Istituto in conformità al criterio indicato dalla direttiva ministeriale del 6 dicembre 1999, secondo il quale "i contributi di competenza dell'anno" sono esclusivamente quelli correlati ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno di riferimento del bilancio.

Questo criterio (del quale l'Istituto ha più volte segnalato ai Ministeri vigilanti l'opportunità di una modifica) comporta che la quantificazione ed imputazione al conto economico di detti contributi non si fonda sui dati reddituali dichiarati dagli iscritti bensì su una stima prudenziale del gettito contributivo (non essendo l'Istituto in possesso, al momento della redazione del consuntivo, delle denunce degli iscritti relative all'anno cui si riferisce il consuntivo stesso), e di qui l'ulteriore conseguenza che l'eccedenza, rispetto alle entrate stimate, di quelle effettivamente accertate sulla base delle denunce viene iscritta in successivo bilancio, sotto la voce "contributi di anni precedenti".

Ciò premesso, si riportano nel prospetto seguente i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel periodo considerato.

PROVENTI	Mln lire	Mln lire	Mgl euro	Mgl euro
	2000	2001	2002	2003
Contr.soggettivi	15.706	20.682	12.426	15.743
Contr.integrativi	3.927	5.365	3.115	3.954
Contr.maternità	465	568	357	445
Totale contr. anno	20.098	26.615	15.878	20.192
Contr.anni prec.*	2.603	4.833	1.843	8.341
<b>Totale Contributi</b>	<b>22.701</b>	<b>31.448</b>	<b>17.721</b>	<b>28.533</b>
Sanzioni,int.,recup.	644	963	601	920
<b>Totale proventi</b>	<b>23.345</b>	<b>32.411</b>	<b>18.322</b>	<b>29.453</b>

\* Importo complessivo delle diverse categorie di contributi, compreso il contributo aggiuntivo che figura solo in questa voce del conto economico.

Come risulta dal prospetto il totale dei contributi è continuamente aumentato dal primo all'ultimo esercizio del quadriennio, registrando un incremento finale del 143% ed un picco di crescita nel 2003 (+61% rispetto all'esercizio precedente).

Sulla lievitazione del gettito contributivo, dovuta soprattutto all'evidenziato incremento del numero degli iscritti, hanno anche influito la rideterminazione, deliberata nel 2001, delle misure della contribuzione minima (elevata a lire 500.000 per il contributo soggettivo ed a lire 100.000 per il contributo integrativo, fissati in precedenza, rispettivamente, in lire 125.000 e lire 25.000) e la decisa crescita nel 2003 (+352% rispetto al 2002) delle entrate contributive riferite ad anni precedenti, correlata all'ampliamento della base contributiva a seguito del menzionato condono

A fine quadriennio l'incremento percentuale (+144%) dei proventi globali della gestione previdenziale (che comprendono anche le entrate per sanzioni, interessi e recuperi contributivi) è risultato lievemente superiore a quello, già indicato, del gettito complessivo dei contributi e ciò per effetto dell'andamento crescente di dette entrate, più che triplicate dal 2000 al 2003 (da mln £ 544 a mgl € 920).

1.2 - La Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria, ai sensi della normativa regolamentare, per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Nel prospetto seguente vengono evidenziati il numero e la tipologia dei trattamenti liquidati negli esercizi 2001-2003.

Prospetto 3

ANNO	Vecchiaia	Invalità	Indiretta	Totale
2001	9	2	3	14
2002	18	0	6	24
2003	49	0	5	54

Riguardo ai trattamenti pensionistici erogati dalla Gestione separata va puntualizzato che la relativa spesa non ha rilievo sotto il profilo economico (e quindi non figura tra gli oneri della gestione previdenziale iscritti nel conto economico), poiché essa, traducendosi nel corrispondente decremento del "fondo per future pensioni", trova evidenza solo nello stato patrimoniale.

Pertanto gli oneri della gestione previdenziale risultano costituiti solamente dalle prestazioni obbligatorie relative all'indennità di maternità e dagli oneri per future prestazioni (accantonamento del contributo soggettivo, capitalizzazione, accantonamenti, rispettivamente, del contributo aggiuntivo e per i futuri oneri dell'indennità di maternità).

Il prospetto seguente mostra l'andamento degli oneri e, per differenza con i proventi, dei saldi della gestione previdenziale nei quattro esercizi.

Prospetto 4

<b>ONERI</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Ind. Maternità	244	235	257	353
Acc. Cont.sogg.*	17.550	24.228	13.836	22.139
Capitalizzazione	** 2.132	3.437	2.230	3.001
Acc. Ind. Matern.	254	406	93	355
Acc. Contr. agg.	126	210	119	151
Accertam.sanitari	-	3	-	-
<b>Totale oneri</b>	<b>20.306</b>	<b>28.519</b>	<b>16.535</b>	<b>25.999</b>
Totale proventi	23.345	32.411	18.322	29.453
<b>Saldo.gestione. previdenziale.</b>	<b>3.039</b>	<b>3.892</b>	<b>1.787</b>	<b>3.454</b>

\* Importo complessivo della contribuzione soggettiva dell'anno e degli esercizi precedenti.

\*\* Capitalizzazione a conto economico (coperta dal rendimento titoli).

Dal prospetto emerge che il saldo della gestione previdenziale è aumentato in misura consistente nel 2003, con un incremento del 93% rispetto al 2002 (anno in cui aveva registrato una lieve flessione) e del 220% rispetto al primo esercizio considerato.

Tali risultati dipendono essenzialmente dal gettito del contributo integrativo e dalla spesa per la capitalizzazione, poiché le entrate derivanti dai contributi soggettivi, aggiuntivi e per indennità di maternità vengono compensate dai correlati accantonamenti.

Quanto alla capitalizzazione i relativi dati vengono esposti nel prospetto seguente e raffrontati con il rendimento netto degli investimenti patrimoniali, finalizzato alla sua copertura.

Prospetto 5

<b>CAPITALIZZAZIONE</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Montante contributivo (A)	46.761	68.791	49.504	71.102
Coeff.Rivalutazione % (B)	5,1781	4,7781	4,3679	4,1614
Capitalizzazione (A x B) = (C)	2.421	3.287	2.162	2.959
Rideterm.montanti (D)	87	149	68	513
Montanti condono (E)				- 471
<b>Capitalizzazione (TOTALE) F (C+D-E)</b>	2.508	3.436	2.230	3.001
Rendim. Investim. (I)	2.132	138	921	1.667
<b>DIFFERENZA (F-I)</b>	376	3.299	1.309	1.334

Come mostra il prospetto solamente nel 2000 l'onere netto della capitalizzazione è risultato non molto superiore al rendimento degli investimenti patrimoniali, mentre negli altri tre esercizi si è registrata una notevole differenza tra l'uno e l'altro, con un valore massimo toccato nel 2001.

## 2.-.La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, tale attività consiste quasi esclusivamente nella gestione del portafoglio titoli, stante la minima rilevanza delle altre forme di impiego della liquidità (prestiti agli iscritti, operazioni pronti contro termine, depositi bancari e postali).

A partire dal 2001 la parte più consistente del portafoglio è stata affidata a due gestori professionali, con incarichi di gestione patrimoniale bilanciata (30% azioni e 70% obbligazioni), in conformità alle disposizioni del Regolamento degli investimenti mobiliari (cfr. a riguardo SEZ.II, par. 2.2).

Nel prospetto seguente è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante) a fine di ciascun esercizio.

Prospetto 6

Composizione portafoglio	2000 mln £	2001 mln £	2002 mgl €	2003 mgl €
<b>Investimenti in gestione diretta A</b>				
Fondi comuni invest.	35.202	16.640	11.069	23.318
Obbligazioni (immobilizzazioni)	5.228	5.237	2.712	2.717
<b>Totale A</b>	<b>40.430</b>	<b>27.877</b>	<b>13.781</b>	<b>26.035</b>
<b>Gestioni patrimoniali B</b>				
-fondi comuni invest.	3.728	13.172	9.929	11.672
-obbligazioni e titoli di Stato	4.384	30.615	21.290	19.276
-azioni		3.571	1.379	3.250
<b>Totale B</b>	<b>8.112</b>	<b>47.358</b>	<b>32.599</b>	<b>34.198</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>48.542</b>	<b>69.235</b>	<b>46.380</b>	<b>60.233</b>
di cui:				
attivo circolante	43.313	63.998	43.669	57.516
immobilizzazioni finanziarie	5.229	5.237	2.711	2.717

Emerge dall'ulteriore prospetto (redatto anch'esso sulla base dei dati forniti dall'Istituto) che i rendimenti del portafoglio titoli della Gestione separata hanno

avuto un andamento simile a quello registrato per la Gestione principale (cfr.sempre SEZ.II, par. 2.2).

In particolare, il 2001 e il 2002 si sono chiusi con rendimenti netti pari, rispettivamente, allo 0,20% ed al -1,07%, mentre nel 2003, per effetto della ripresa dei mercati finanziari, si è registrato un rendimento positivo del 5,10%.

Prospetto 7

	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Proventi da flussi di cassa A	1.209	3.928	1.593	2.234
Oneri B	81	1.619	866	653
Differenza (A-B) C	1.128	2.309	727	1.581
Proventi straordinari da rivalutazione D	64			211
Oneri straordinari da svalutazione E	-59	-1.279	-1.894	193
Differenza F (D-E)	5	-1.278	-1.894	18
Risultato economico (C+F) G	1.133	1.030	-1.167	1.560
Plusvalenza implicita H	1.842	918	775	1.119
Risultato portafoglio (G+H) I	2.975	1.948	-392	2.719
Rendimento netto %	4,56	0,20	-1,07	5,10

Poiché l'andamento della gestione patrimoniale dipende in sostanza da quello dei mercati mobiliari giustamente l'Amministrazione vigilante ha segnalato all'INPGI l'opportunità di pervenire, nel medio periodo, ad una equilibrata struttura del patrimonio, sotto il profilo rischio/rendimento, tenendo sempre presente la necessità di coniugare il principio della redditività con quello della sicurezza degli investimenti.

### 3. – Il conto economico

Nel quadriennio le risultanze finali della gestione economica, (quali esposte nei relativi conti e riassunte nel prospetto seguente) hanno seguito un andamento discontinuo, con saldi di segno positivo nei primi due esercizi e nel 2003 e negativo nel 2002.

Riguardo ai saldi iscritti in bilancio va preliminarmente detto che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in sede di esame dei consuntivi per i primi due esercizi ha giustamente rilevato che l'ammontare dell'avanzo economico non corrisponde a quello dell'incremento, rispetto all'esercizio precedente, del patrimonio netto (costituito quest'ultimo essenzialmente dal fondo di riserva). Ciò per effetto della inesatta determinazione dell'avanzo medesimo che invece "doveva essere determinato al netto dell'utilizzo del fondo di riserva, al fine della copertura del saldo negativo accertato tra il rendimento netto degli investimenti ed il costo della rivalutazione dei montanti contributivi degli iscritti".

In particolare, con riguardo al 2001 (esercizio nel quale la divergenza dei due valori si rivelava assai elevata), ha puntualizzato il Ministero che, stante l'avvenuto utilizzo del fondo per mln £ 3.299, l'avanzo effettivo doveva risultare di mln £ 2.958 (anziché, come indicato nel conto economico, di mln £ 6.257) e quindi pari alla variazione registrata, rispetto al 2000, dal patrimonio netto.

Ciò premesso e nel rinviare a quanto già esposto nei precedenti paragrafi dedicati alla gestione previdenziale e a quella patrimoniale, va evidenziato che il disavanzo nel 2002 è essenzialmente dovuto all'andamento negativo della gestione patrimoniale e all'onere della capitalizzazione, quest'ultimo solo parzialmente compensato dalla differenza tra il gettito della contribuzione integrativa e i costi di struttura (tra i quali i costi, per i servizi comuni, riaddebitati dalla Gestione principale, iscritti però nei bilanci per il 2000 e 2001, come evidenziato nel prospetto seguente, nella diversa categoria denominata "altri proventi ed oneri").

Nel 2003, il risultato economico è tornato ad essere positivo per effetto sia dell'aumento delle entrate contributive correnti e degli anni precedenti, a seguito principalmente del condono previdenziale (al quale hanno aderito 2.347 nuovi iscritti), sia del miglioramento, in connessione con la ripresa dei mercati finanziari, della gestione patrimoniale, la cui essenza, nella Gestione separata, consiste pressoché esclusivamente nell'investimento in titoli della liquidità pervenuta dagli iscritti.

I costi di struttura sono più che raddoppiati dal primo all'ultimo esercizio e l'esigenza del loro contenimento è stata giustamente segnalata all'INPGI dall'Amministrazione vigilante e ciò in quanto essi gravano sul gettito della contribuzione integrativa, il cui ammontare, al netto dei costi generali di funzionamento, garantisce la copertura degli scarti negativi tra i rendimenti del patrimonio e gli oneri della capitalizzazione.

**CONTO ECONOMICO**

	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
<b>GESTIONE PREVIDENZIALE</b>				
<b>PROVENTI</b>				
Contributi obbligatori	22.701	31.448	17.221	28.533
Sanzioni e interessi	644	963	601	920
<b>TOTALE</b>	<b>23.345</b>	<b>32.411</b>	<b>18.322</b>	<b>29.453</b>
<b>ONERI</b>				
Prestazioni obbligatorie	244	235	257	352
Oneri future prestazioni	20.062	28.281	16.278	25.647
Altre uscite	-	3	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>20.306</b>	<b>28.519</b>	<b>16.535</b>	<b>25.999</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)</b>	<b>3.039</b>	<b>3.892</b>	<b>1.787</b>	<b>3.454</b>
<b>GESTIONE PATRIMONIALE</b>				
<b>PROVENTI</b>				
Proventi su prestiti	-	14	12	16
Proventi finanziari	1.477	4.040	1.775	2.305
<b>TOTALE</b>	<b>1.477</b>	<b>4.054</b>	<b>1.787</b>	<b>2.321</b>
<b>ONERI</b>				
Oneri portafoglio titoli ed altri costi	34	1.411	757	571
Oneri tributari	42	182	109	83
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>1.593</b>	<b>866</b>	<b>654</b>
<b>RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)</b>	<b>1.401</b>	<b>2.461</b>	<b>921</b>	<b>1.667</b>
<b>COSTI DI STRUTTURA</b>				
Spese organi ente	347	389	207	200
Costo del personale	718	806	482	533
Spese acquisto beni e servizi	139	103	121	112
Riaddebito costi da INPGI	-	-	188	577
Oneri finanziari	60	75	11	57
Ammortamento	7	16	10	12
Altri costi				2
<b>TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)</b>	<b>1.271</b>	<b>1.389</b>	<b>1.019</b>	<b>1.493</b>
<b>ALTRI PROVENTI ED ONERI</b>				
Proventi	-	3.299	-	-
Oneri (riaddebito altri costi INPGI)	552	584	-	-
<b>DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI (D)</b>	<b>552</b>	<b>2.715</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>COMPONENTI STRAORDINARI</b>				
Oneri straordinari e svalutazioni	362	1.440	1.907	195
Proventi straordinari e rivalutazioni	64	18	1	214
<b>SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-298</b>	<b>-1.422</b>	<b>-1.906</b>	<b>19</b>
<b>AVANZO DI GESTIONE (A + B - C - D + E)</b>	<b>2.319</b>	<b>6.257</b>	<b>-217</b>	<b>3.647</b>

#### 4. – Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, aumentato nel 2001 e in flessione nell'esercizio successivo, ha registrato una forte crescita nel 2003 (+65% sull'esercizio precedente) per effetto dell'incremento dell'attivo patrimoniale, dovuto soprattutto al consistente accrescimento dell'attivo circolante (nella misura di mgl € 29.729 , dei quali mgl € 9.097 relativi ai crediti, mgl € 13.849 ad attività finanziarie e mgl € 6.783 a disponibilità liquide).

L'aumentata consistenza dei crediti per l'importo sopra indicato è in maggior parte (per mgl € 7.979) imputabile alla notevole crescita dei crediti verso gli iscritti per contributi accertati, prevalentemente dovuta agli effetti del condono previdenziale conclusosi nel 2003.

Riguardo alle passività va evidenziato che i fondi per rischi ed oneri, passati da mln £ 65.999 nel 2000 a mgl € 91.025 nel 2003, sono costituiti quasi per l'intero (la parte residua è rappresentata dal fondo indennità di maternità) dal fondo per future pensioni (passato da mln £ 64.888 nel 2000 a mgl € 89.794 nel 2003). Le variazioni di questo fondo rappresentano il saldo tra gli incrementi derivanti dall'accantonamento dei contributi soggettivi e aggiuntivi accertati nell'anno e dalla capitalizzazione e i decrementi per effetto della liquidazione dei trattamenti pensionistici (quest'ultimi, come già detto nel paragrafo dedicato alla gestione previdenziale, liquidati dall'Istituto solo a partire dal 2001 e privi di rilievo sotto il profilo economico, trovando essi evidenza esclusivamente sul piano patrimoniale).

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVO</b>	<b>2000 mln £</b>	<b>2001 mln £</b>	<b>2002 mgl €</b>	<b>2003 mgl €</b>
Immobilizzazioni	5.273	5.611	2.877	2.941
Attivo circolante:	71.896	101.351	68.687	98.416
- Crediti	27.953	35.306	23.769	32.866
- Attività finanziaria	43.313	63.998	43.668	57.517
- Disponibilità liquide	630	2.047	1.250	8.033
Ratei e risconti	151	537	308	320
<b>TOTALE</b>	<b>77.320</b>	<b>107.499</b>	<b>71.872</b>	<b>101.677</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto:	8.279	11.237	5.587	9.233
- Riserva art. 33 Regolamento	5.960	4.980	5.804	5.586
- Avanzo di gestione	2.319	6.257	-217	3.647
Fondi per rischi ed oneri	65.999	94.274	64.950	91.025
Trattamento di fine rapporto	232	255	145	160
Debiti	2.800	1.723	1.185	1.253
Ratei e risconti	10	10	5	6
<b>TOTALE</b>	<b>77.320</b>	<b>107.499</b>	<b>71.872</b>	<b>101.677</b>
Conti d'ordine		<b>39</b>	<b>6</b>	

## **5. – Il bilancio tecnico**

L'ultimo bilancio tecnico redatto per la Gestione separata prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2003 ed abbraccia l'arco temporale dal 2004 al 2044.

Secondo quanto emerge dalle proiezioni dell'attuario incaricato della predisposizione di detto bilancio le entrate contributive ed i rendimenti del patrimonio appaiono nel complesso sufficienti ad assicurare durante il periodo considerato l'equilibrio tecnico-finanziario della Gestione.

In base alle stime attuariali il relativo patrimonio dovrebbe via via aumentare nel corso del quarantennio sino a raggiungere una consistenza finale di mgl € 1.883.385 con ampia garanzia di copertura dell'onere delle prestazioni, risultando essa nel 2044 pari a circa 3,6 volte l'ammontare di cinque annualità di pensioni in essere al 31 dicembre dello stesso anno.

## 6. – Considerazioni finali

Nel quadriennio oggetto del presente referto la Gestione separata, il cui sistema tecnico-finanziario si fonda sul sistema contributivo a capitalizzazione individuale, si presenta sostanzialmente solida sul piano finanziario e patrimoniale.

E ciò trova conferma nell'ultimo bilancio tecnico redatto le cui previsioni indicano che anche nell'arco del quarantennio considerato le entrate e le uscite complessive e la consistenza del patrimonio sono sufficienti a garantire l'equilibrio della Gestione.

L'andamento della gestione patrimoniale, la cui essenza consiste pressoché esclusivamente nell'investimento in titoli della liquidità, dipende in sostanza da quello dei mercati finanziari.

Di qui l'opportunità, segnalata dall'Amministrazione vigilante e sulla quale non si può che convenire, di strategie di investimento che consentano all'Istituto di pervenire, nel medio periodo, ad una equilibrata struttura del patrimonio sotto il profilo rischio/rendimento tenendo sempre presente l'esigenza di coniugare il principio della redditività con quello della sicurezza degli investimenti.

Nell'ultimo esercizio esaminato il rendimento del portafoglio titoli, pur tornato, per effetto di una ripresa dei mercati mobiliari, a valori positivi (dopo quello di segno negativo dell'esercizio precedente) non è risultato sufficiente per la copertura dell'onere della rivalutazione dei montanti contributivi, onere che, per la parte residua, è stato, come nei precedenti esercizi, coperto (secondo quanto stabilito dal Regolamento di previdenza) mediante il gettito della contribuzione integrativa (anche se con modalità contabili che il Ministero dell'economia ha giustamente ritenuto non esatte).

Poiché detta contribuzione (al netto delle spese di gestione) costituisce una fonte essenziale per la garanzia della capitalizzazione è pienamente da condividere l'invito a contenere i costi generali di funzionamento, rivolto all'INPGI dall'Amministrazione vigilante.